Anno VII — N. 86 — Udine, Mercoledì-Giovedì 16-17 Aprile 1884 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stati: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

Se i tanti liberaloni volessero essere un pochino sinceri, credo sarebbero i primi ad ammettere la necessità dell'insegnamento religioso, base precipua dell'educazione della gioventù ed ottimo conforto nelle traversie della vita.

Nell'osservanza di precetti appresi o nel ricordare le belle dottrine di fede e di speranza l'uomo trova un impedimento al mal fare o ne sente un freno nei rimorsi della coscienza. Nè vale il dire *che è migliore* lo stillare nell'animo dei giovanetti la coscienza dei propri diritti e doveri, anzichè impartire l'insegnamento religioso. I diritti e i doveri dell'uomo verso sè stesso e la società sono un nulla quando oltre l'uomo non si voglia riconoscere Dio e la necessità e certezza d'una vita futura. Senza Dio non esistono nè diritti nè doveri, perchè male si può costringere un uomo a fare o non fare una determinata cosa che non entri nella propria utilità a meno che non vogliasi costringerlo colla forza.

Eppure oggidì la è una gara curiosa di saccenti e di filosofastri nel dichiarar guerra all'insegnamento religioso. Ne nacque un guazzabuglio quando in Roma e genitori ed autorità vollero impartita ai fanciulli l'istruzione religiosa. Ma perchè tanta guerra? perchè tanto accanimento nel perseguitare ogni dovere religioso? — Mille sono le accuse, ma non una regge alla logica e tutte si sfatano al più elementare raziocinio. Non è la religione nemica della libertà, della civiltà, del progresso; ma siccome la religione combatte la licenza e gli abusi così la si combatte accanitamente sperando annientarla.

Perchè combattere l'insegnamento religioso? Non è abbastanza infelice la nostra vita? Ciò lo crediamo e sappiamo; ma pella religione noi speriamo pure che essa non sarà sempre così ed è per questo che nelle sofferenze ci è cara la speranza infusaci dalla religione. Che sarebbe dell'uomo senza Dio e senza credenze? L'indole stessa dell'uomo gli fa sentire il bisogno di trovare fuori di lui qualcosa di più consolante, di più dolce che non sia la fiducia in sè stesso, nelle proprie forze, nelle proprie aspirazioni. Non vi è talento, non ideale, non ricordi ed illusioni che valgano nel l'uomo la consolazione ed il conforto prodottogli dalla credenza in Dio ed in una vita migliore.

Opera ben triste compie quindi chi osteggia in mille guise l'insegnamento religioso. Mal regge alle vicende della vita chi non sottomette il suo pensiero, il suo animo a Dio e da Dio non spera giustizia e conforto. Senza il concetto di Dio la vita riesce fiacca e debole. E perciò che ai nostri giorni molti hanno a noia la vita e domandano riposo alla morte, credendo che nella tomba si chiuda l'odissea umana.

L'insegnamento religioso non indebolisce già la mente umana, ma la rafforza. Causa precipua del decadimento della coltura nazionale è il decadimento del fervore religioso.

Colla religione l'uomo sente elevarsi il suo spirito, espandersi la sua intelligenza; sente un'impressione intima e forte che lo spinge ad imprese generose, e nella sventura gli lenisce il dolore e il vuoto in cui il mondo abbandona chi soffre.

Quando vediamo aumentare spaventosamente il numero dei suicidi; quello dei *delinquenti minorenni, e farsi* sempre più deboli i vincoli di famiglia dobbiamo chiederci che mai sarà di qui ad un po' di anni quando le nuove generazioni cresceranno senza un *sodo fondamento di buona* educazione religiosa, o non avranno nel cuore altri principii di fede che quelli eteorocliti impartiti da sindaci od assessori, che pur di osteggiare la religione salgono in cattedra a trinciar giù di teologia e di dogmatica.

Non vi è, nè vi può essere grand'uomo senza insegnamento religioso. Chi non ha un concetto esatto dei suoi doveri verso Dio, non può avere un esatto concetto dei doveri e dei diritti spettantigli verso gli uomini e dagli uomini. Senza religione non vi ha ideale, senza ideale non vi ha coltura. Non mi si citino esempi in contrario. Gli stessi filosofi che combatterono la religione ebbero una coltura religiosa. E che si potrebbe fare di un popolo senza religione? La coscienza non può esser freno sufficiente al rispetto dei diritti altrui.

Oh è pur vero che chi combatte l'insegnamento religioso è il vero carnefice del popolo, è il vero nemico della patria! Il popolo che crede in Dio è forte, onesto, laborioso ed ama davvero la sua patria. Ciò che fece la forza d'Israele fu la fusione dell'idea religiosa coll'idea nazionale. E' Eliseo che promette la vittoria a Giosafatte; Isaia che ordina ad Ezechia, assediato in Gerusalemme, di resistere al re d'Assiria Senacheribbo; è Ezechiele ed il secondo Isaia che durante la cattività di Babilonia predicono il ritorno a Gerusalemme e la liberazione della patria. — Ed il *popolo* d'Israele *insomma* non ebbe che un'arma, la sua religione, e seppe opporla ai Cananei, agli Assiri, ai Siri, agli Egiziani, ai Greci, ai Romani. E così fra i *popoli cattolici. Le più splendide epopee* dei popoli avvennero quando il sentimento religioso era profondo nell'animo di tutti.

La vita apparentemente può sembrar bella, ma le bellezze che l'adornano sono un nulla a confronto delle traversie che l'affliggono; e fra tanti infortuni si fiacca certo quando la religione non ne mantenga la grandezza e la forza, considerando la necessità di lunghe espiazioni di fronte al premio immarcescibile che ci promette la fede.

Tolto l'insegnamento religioso noi non avremo più nè famiglie, nè figliuoli.

F.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 14 aprile.

(C. F.) Devo adunque dirvi innanzitutto la causa del mio sì lungo silenzio? *Infandum..... jubes* etc., e dico il vero, perchè era io ridotto sì a mal partito colla salute, che poco mancava i vostri lettori rimanessero *privati del corrispondente viennese,* il quale del resto ha questo di buono, che solamente rare volte si permette di importunarli colle sue monotone cantafere.

Della mia malattia prometto di parlarvi in uno scritto privato, e volli d'essa qui far cenno solamente per appagare la curiosità di qualche assiduo, il quale forse mentr'io taceva si avrà più volte domandato: ma che è di quel corrispondente.... tedesco?! Oh tedesco no, scusi il signor assiduo, dica piuttosto austriaco, perchè altrimenti farebbe mostra d'essere egli pure del bel numero di coloro, *che chiamano tedesco quanto vi* ha d'animato ed inanimato oltre il torrente Iudri o almeno oltre il fiume Isonzo. Una volta, cioè a' miei tempi, una tale improprietà geografica si poteva lasciar correre, ma oggidì, tempi di luce, sotto l'influsso dei paragrafi sull'istruzione obbligatoria, quando alle pareti d'ogni classe deve essere appesa la immancabile carta geografica coi confini naturali ben marcati, quando piucchè mai le aspirazioni nazionali si fanno vive, ed i fratelli anelano stringer la mano ai fratelli, ditelo voi, non è l'errore, di cui sopra, delitto imperdonabile?

×

E per persuadersi, che non siamo tutti tedeschi, basterebbe dare uno sguardo al nostro parlamento, il quale oltrechè da tedeschi, è composto anche di rappresentanti italiani e slavi, e *di questi* ve n'ha di polacchi, di boemi, di sloveni ecc. E viemmaggiormente si sarebbe confermato in questa giusta persuasione, chi avesse assistito nei dì scorsi alle sedute del parlamento, quando un po' la rabbia perchè il terreno sembra andar loro mancando sotto i piedi, un po' l'antipatia naturale e l'odio di razza fe' dire ai deputati tedeschi, della sinistra ben s'intende, fe' dire corna degli onorevoli slavi e del popolo che rappresentano e questi di ripicco rimbeccare quelli e giù botte da orbo. Ogni qual tratto, e quando l'occasione si presenta non la lasciano scampare, scoppia questa guerra di parole nel nostro parlamento; ma il malanno non è così grave come sembrerebbe a prima vista. Si consideri, che dove concorrono tanti elementi, specialmente se eterogenei, lo scoppio è facile, benchè fin qui almeno non tanto gravido di conseguenze poco edificanti, anzi scandalose addirittura, quali s'ebbero a lamentare *omai più volte* nel parlamento ungarese, e, mi si dice, non ha molto nello italiano ed in altri ancora. Mi ricordo quando era ancora studente della risposta data da un mio condiscepolo alla domanda del professore: Quali sono gli argomenti più stringenti? — Quelli ad *hominem*! — E fra questi sapreste dirmi quali sieno i più validi ed efficaci? — Le botte! (Ilarità e segni di approvazione). Non vi pare, che quei deputati sieno dell'opinione di quel mio condiscepolo?

×

Non so se in omaggio alla consuetudine che suole essere con precisione osservata specialmente se favorevole, oppure in omaggio alla Religione ed alle sue solennità, che dalle cose terrene e passeggere ci eleva alle celesti e non periture, ma più, cred'io, per seguir quella, perchè di questa gli uomini di Stato o poco si curano o la disprezzano apertamente, i nostri deputati, stanchi dei lavori parlamentari, esaminati ed approvati i bilanci sì nella parte attiva che nella passiva in cui figurano le cifre dell'immancabile *deficit*, ora si godono in pace l'aria libera del natìo paese o d'altri siti, e se la godranno con buona pace fino ai 24 del mese corrente.

---

2 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Riduzione dal francese di A.

Ebbene, continuò la signora Aulny, v'ho detto che Elena non è.... bella.

— Ma tuttavia vi possono essere parecchie gradazioni anche nella bellezza.

— Mi pare d'avervi già lasciato intendere a sufficienza che non sarà la gradazione che piaccia più d'ogn'altra.

— Allora è meglio dirmi a dirittura che ella è brutta, osservò il capitano con un leggero atto d'impazienza.

— Forse....

— Ma ricca, la interruppe il giovane con un leggero sorriso, sotto lo scetticismo del quale s'avrebbe potuto scorgere però un sentimento di cordoglio. Non v'ho dissimulato tuttavia che nelle condizioni in cui mi trovo son costretto a fare un matrimonio in cui la parte principale la ha il danaro.

— Sì, sì, lo so, perchè il vostro colonnello m'ha raccontate le vostre follie. I cavalli e il giuoco furono per voi lo scoglio contro cui siete andato a rompere.

— Furono appunto questi gusti pericolosi che m'hanno ingoiato il denaro. E ormai non mi resta più alcuna speranza da dare in pascolo ai miei creditori. La povera donna che m'allevato ha appena quanto le basta per vivere, e non v'ha dubbio che morrebbe d'affanno se sapesse ch'io ho dissipato tutto il piccolo patrimonio ch'ella con tante fatiche era giunta a conservarmi.... Mi ricorderò sempre delle ultime vacanze che ho passate presso di lei...., Come piangeva, quando ci dovemmo separare. E tuttavia io mi sentiva il cuore allegro all'idea di raggiungere il mio reggimento, e un certo orgoglio mi prendeva al pensare ai miei spallini di capitano. Accatastava disegni sopra disegni, aggiungeva sogni a sogni. Se tutto fosse dipenduto da me, la guerra avrebbe dovuto scoppiare il dì seguente per darmi il battesimo di fuoco; e in pari tempo sognava il mio matrimonio, e mi parea già di condurre alla mia vecchia zia una nipote ideale, la bontà e la bellezza personificate. Quello a cui allora pensava meno che ad ogn'altra cosa era il danaro.... Son passati solo sei anni da quel giorno. Ed ora è possibile....

Gli occhi d'Alberto s'eran fissi melanconicamente sul fuoco, mentre ch'egli parlava evocando le sue memorie, più per sè del resto, che per la donna che stava ascoltandolo.

— Eh, via, disse costei con una leggera *tinta d'ironia*, bisogna dire che non conosciate l'importanza di questo vile metallo nel secolo in cui viviamo. Tutti gli uomini sognano a vent'anni, e tuttavia non hanno poi a chiamarsi malcontenti quand' abbiano fatto un matrimonio in cui la ragione per qualche cosa c'entri. La signora Lemercier dice un mondo di bene di questa sua nipote; a quanto ho sentito è buonissima, e quantunque si mostri fredda e riservata, è intelligente oltre ogni dire, e di tale cultura che difficilmente si trova nel nostro sesso; era la gloria del collegio. Il sig. Lemercier e sua moglie le voglion bene assai; ma tuttavia l'impazienza che hanno di maritarla si spiega molto agevolmente. L'anno venturo le due loro figlie verran fuori di convento; hanno una dote assai modesta; intendete bene che la presenza di una cugina ricchissima in casa non sarebbe quindi la cosa più opportuna.... Ma, ecco qui il signor Dorange, esclamò ella interrompendosi a un tratto e guardando verso la porta che s'era aperta. Quanto è opportuna la vostra venuta, continuò poi ella volgendosi al vecchio che s'avanzava barcollando; v'attendevamo proprio con *impazienza*.

La signora Aulny s'affrettò a presentare una sedia al nuovo venuto, mentre volgendosi ad Alberto, bisbigliava:

— Tutto è salvo. La partita del presidente è assicurata; voi ormai siete libero da ogni impegno di giuoco, nulla quindi vi disturberà.

II

Tra le abitudini della signora Lemercier c'era *quella di essere sempre in ritardo.* Neppur quella sera volle derogare al solito uso, quantunque i cavalli di sua nipote avessero in-un'ora d'ora divorata la via non breve che separava la sua casa da quella della sua amica.

Entrò con un certo rumore, fe' le viste di non curarsi della presenza del capitano di Costmorvan, se non quanto richiedevano le più strette esigenze della *cortesia e si diè* subito ad incominciare colla signora Aulny una delle più animate conversazioni.

Elena Vaudemont rispose più freddamente all'accoglienza premurosa fattale dalla padrona di casa. Tese la mano al vecchio amico di suo zio, rivolse appena uno sguardo ad Alberto, e s'accostò al caminetto tutta silenziosa, *mentre che il giovane la contemplava* con un sentimento dell'animo che egli non sarebbe stato buono di spiegare a se stesso. Era emozione, cordoglio o rimorso?

Sì, ell'era brutta. Grande e scarna, avea lineamenti esagerati, un profilo angoloso, la tinta bruna, senza freschezza, i capelli neri, ma privi di riflesso; gli occhi sarebbero stati belli senza lo sguardo glaciale e la diffidenza che vi trasparivano a primo aspetto. E tutto questo insieme, punto bello, mancava di grazia e di giovinezza.

La signora Lemercier e la signora Aulny non erano lungi dalla quarantina; e tuttavia l'autunno della loro vita era più bello che la primavera senza freschezza di Elena.

Elena era brutta, e lo sapeva. Ben compresa di ciò avea di buon'ora adoperato ogni studio per passare inosservata; diffidente, quasi aggressiva colle persone che non fossero quelle che avea d'ordinario intorno a sè. Brutta, ricca, e senza madre. Forse circondata di tenerezza, avrebbe acquistata una certa grazia, quell'ornamento che raggia sul volto dei fanciulli che si sentono ricolmi dell'affetto di un padre, di una madre. Ma ella non avea conosciuto la felicità del focolare domestico, e la mano dolce di una madre non avea asciugate le sue lacrime infantili.

(Continua.)

Non vi farò una rassegna degli oggetti di cui si occuparono; degno però di speciale menzione, perchè adatto a qualsiasi parlamento, si è il discorso pronunciato da mons. Geuter, ex-catechista, ora deputato di Salzburgo. Si esaminava il bilancio della pubblica istruzione, e mons. Geuter s'alzò per chiedere al rispettivo ministro: Prima di votare il bilancio desidero sapere a qual fine sieno stanziate le somme per l'istruzione. Perchè s'insegni alla gioventù a disprezzare la religione e l'autorità? — Quando venne a parlare dell'università di Vienna, riassunti i fatti indecorosi di pochi anni fa succedutisi in questa università, monsignor Geuter domandò se il denaro assegnatole debba essere un'arma contro l'autorità, contro il decoro dell'ateneo, contro lo stesso governo, e chiese dal ministro della pubblica istruzione chiare spiegazioni ed assicurazioni formali. — Il suo discorso fu applauditissimo. Invano tentò l'on. Edoardo Suess di menomarne l'importanza con ridicoli assalti, perchè mons. Geuter nella sua replica lo confutò trionfalmente.

Di queste e di molte altre cose più o meno gravi, più o meno importanti ebbero ad occuparsi fin qui i nostri deputati. Veramente a molti sembrerà strano che nel parlamento viennese nemmeno una voce siasi alzata per protestare contro l'ingiusta sentenza circa i beni della Propaganda, sentenza che indarno il Mancini tenta dimostrar equa e per nulla nociva alla Propaganda stessa, nè di tal meraviglia io saprei dar torto, perchè se la Propaganda ha veramente carattere universale ed è istituto internazionale, e se nel parlamento siedono deputati che si dicono conservatori e cattolici, questi con pieno diritto, anzi dirò per imprescindibile dovere avrebbero potuto domandare si facesse un po' di più luce là dove vengono lesi i diritti di tutti. E' vero che ciò che ancor non avvenne potrà accadere, è vero che la stampa austriaca sia cattolica e sia liberale non mancò di esternare la sinistra impressione cagionatale dal passo ingiusto ed impolitico del governo italiano, ma è altresì vero, che se da una parte figli devoti ed obbedienti cercano di lenire il dolore e di rendere meno aspre le strettezze del S. Padre e della Romana Sede, d'altra parte molti e molti ve n'ha in mezzo agli stessi cattolici, che, potendo, non se ne curano o per vani timori o per viste di proprio interesse.

Non pretendo io d'escludere il caso, che il governo o l'Imperatore stesso abbia in qualche modo fatto intendere al governo italiano le proprie idee in proposito; ma senza cullare in speranze, che non so quanto possano essere fondate, non posso non accennare all'abbandono quasi totale della Santa Sede anche per parte di certi governi, la cui gloria una volta era la difesa dei diritti del Pontificato. Sapessero almeno i veri cattolici raddoppiare il loro amore e la fedeltà verso il Padre comune! E aspetteremo che i liberali si commuovano alle ingiustizie perpetrate a danno della Religione? Non giova illudersi! L'elemento dominante, posso ripeterlo, è il liberalismo giudaico, che ha per fine di scristianizzare la società, e vi cammina *magnis itineribus* servendosi della politica del tornaconto, e finchè questo elemento sarà sovrano signore, gl'interessi dei cattolici non potranno che ogni dì più ricevere scosse e vacillare, specialmente se coloro stessi cui incombe strettissimo obbligo di curarli non si muovono a difenderli coll'armi lor consentite dalla giustizia e verità.

×

Si a grandi giornate si cammina verso lo scristianizzamento della Società, ma ciò non è tutto; si cammina altresì verso la distruzione delle basi su cui essa poggia. Si impongono ceppi all'azione della Propaganda, si vorrebbe impedire, che la luce della verità e della civiltà si spandesse dovunque; ma intanto si favorisce un'altra propaganda, quella dell'errore, del misfatto, dell'anarchismo!

Anarchismo? E' questa una parola che specialmente in questi ultimi tempi è addivenuta per così dire di moda, parola che da tutti e dovunque è ripetuta, e che produce in molti un senso di orrore o di paura, per altri poi è come scintilla, che *gran fiamma seconda*. Nella nostra Vienna, dove tante scene dolorose, tanti delitti in breve giro di tempo si perpetrarono, questa parola significa omai una setta politica, che in altri paesi viene sotto il nome di nikilismo. Il revolver, il pugnale, la dinamite, il delitto insomma sono le sue armi. Questa setta conta molti e molti adepti pronti a realizzare lo scopo, apparecchiati a raggiungerlo per mezzo di misfatti, di assassinii, di inganni e frodi. I governi tutti hanno un bel che fare per sanare la società infetta da questo morbo, ed il farmaco n'è la polizia, la catena, il boja. Ma giungeranno poi a spegnere con questi mezzi il fanatismo anarchico? Impossibile! Vorrebbero distrutto l'effetto senza toglierne la causa? O credono di essere capaci di impedire il corso a coloro stessi cui lasciano sciolte le briglie?

Riformino la morale, riformino l'istruzione e l'educazione, rimettano la religione, unica capace di tener a freno le umane passioni, nel posto che le compete, raddrizzino le storte vie, lascino dominare i principii di giustizia, ed allora potranno sperare giorni migliori. E ciò non sono i clericali che lo insegnano e lo vogliono, ma i fatti stessi lo consigliano. L'anarchismo infatti non è il prodotto di un giorno, è il progressivo svolgersi di dottrine empie e corrompitrici, che sempre trovano chi le ascolti e ne le riduca in pratica. Seminarono Hegel, Schopenhauer, Hartmann, Vogt, Moleschott, Büchner, Renan e va dicendo; seminano tanti maestri d'errore ai nostri giorni, e volete che dottrine cotanto perniciose restino senza frutto? Il disprezzo delle autorità, la disperazione, l'odio, queste ed altre molte, cred'io, ne sono naturali sequele.

×

La questione delle congrua, lo stato della quale vi fu esattamente delineato e descritto dal vostro solerte corrispondente della Dalmazia, pare voglia esser rimandata alle calende greche. — Non abbiamo denaro! ecco la risposta del governo, il quale sa, che il clero, fedele sempre ai principii conservativi, non leverà lamenti, non metterà il mondo a soqquadro e starà contento di semplici promesse. Bel modo, non è vero? di premiare la fedeltà di questo clero, il quale tutto si sacrifica pel bene delle anime e dello stato, il quale in mezzo a mille privazioni e patimenti esercita il suo sublime ministero, benefico sempre a popoli e governi, e poi? E poi si vede posposto ad un impiegatuzzo qualunque, il quale per magra che la vada, collo stipendio e coi quinquenni arriverà ad avere una pensione di mille e cinquecento, due mila e più fiorini! Ma non la vi pare una ridicolaggine questa, per non dire una indegnità e peggio? Non occorre essere preti per chiamarla tale, e bisognerebbe aver perduto ogni senso di giustizia e di rettitudine per approvare un simile trattamento verso una parte di cittadini, che alla fine dei conti non domandano se non il loro, e vantano maggiori diritti a posséderlo quanto maggiore si è il loro sacrificio, l'abnegazione, e, se volete, il patriottismo stesso.

Come la pensi il governo in proposito ci sembra di averlo indovinato; staremo a vedere che diranno i signori deputati.

×

Un'ordinanza dell'11 corr. sottoscritta dal ministro Taaffe dichiara priva di ulteriore effetto l'altra ordinanza del governo che fu causa di tanto scalpore per parte della stampa ungherese, e la quale prescriveva si visitassero gli animali bovini provenienti dall'Ungheria.

V'ha oggidì monopolio in tutto, e gli ebrei capitalisti o speculatori col monopolio dei buoi tiranneggiavano il nostro mercato, ed il prezzo del bestiame lo facevano essi, cioè la loro *cupidigia* di guadagno mai sazia. Indi lamenti e reclami per parte dei nostri, ma quei di là del Leita facevano lo gnorri, finchè il governo fu costretto a mettervi egli un riparo e cercò di toglier loro il monopolio. Che fanno? Aprono un nuovo mercato a Pressburgo e se la ridono del governo medesimo. Finalmente l'ordinanza di cui sopra ordinava quella visita, che eccitò cotanto la suscettibilità ungherese.

Ne seguì una violenta guerra prima sui giornali, poi proteste per parte del gabinetto di Pest, poi discorsi virulenti ed invettive contro l'Austria, un cadeldiavolo addirittura. Finalmente arrivano a Vienna il Segretario di Stato Maltekovic ed il Consigliere Lipthay per protestare essi pure contro la violazione del trattato commerciale fra l'Austria e l'Ungheria. Seguono colloqui e conferenze fra ministri ed ufficiali d'ambi i gabinetti, e per buona ventura dei benpensanti e contro voglia di molti agitatori la *ochsenfrage*, cioè la *questione dei buoi*, ha così un termine, almeno per ora.

Le parole di Toscanelli su Propaganda

Crediamo opportuno riprodurre dagli *Atti Ufficiali* della Camera il testo esatto delle parole, colle quali l'on. Toscanelli interrogò il ministro sull'affare di *Propaganda fide*.

" *Toscanelli.* — L'Istituto di *Propaganda Fide* ha un carattere eminentemente civilizzatore, eminentemente scientifico; ed appunto per questi suoi caratteri raccoglie le simpatie di tutti gli uomini, che si interessano della civiltà, che si interessano del miglioramento delle condizioni dell'umanità; imperocchè, nei paesi barbari, è unicamente coi mezzi di cui dispone quell'Istituto, che è possibile diffondere la civiltà e il sentimento dell'uguaglianza.

Quell'Istituto ha una tipografia poliglotta, ove sono impiegati 300 operai, e dove si stampano libri in 20 lingue parlate, che non possono essere stampati altrove. Esso possiede una biblioteca, in fatto di lingue parlate dai popoli barbari, la più estesa, la più importante che esista in Europa. Vi è un Collegio, ove s'istruiscono giovani di tutti i popoli della terra. Riepilogando, quell'Istituto ha un carattere religioso, civilizzatore ed eminentemente scientifico. Ha pure un carattere italiano, imperocchè quattro quinti dei missionarii sono italiani.

" Ieri sera io parlavo con un mio carissimo collega, il quale è un liberissimo pensatore. Egli mi raccontava i suoi viaggi nelle Indie, e nel Ceylan, e mi assicurava dell'entusiasmo col quale i missionarii italiani che si trovano in quei paesi accolgono i viaggiatori italiani e parlano della madre patria. Le Missioni sono l'unico modo per istringere dei rapporti economici fra quei popoli barbari e i popoli dell'Europa civile, e sono un mezzo potentissimo per esercitare un'influenza diplomatica in molte parti dell'Africa e dell'Asia. Perciò io credo che la *Propaganda Fide*, e le Missioni che essa manda costituiscano non solo un fatto religioso, ma altresì un alto interesse politico e diplomatico che non può assolutamente, nell'interesse del paese, essere trascurato.

" Napoleone I, sebbene incamerasse tutto credette di ritrovare in questo Istituto delle condizioni speciali e lo sottrasse alla legge comune che aveva emanata nell'Impero e nei paesi conquistati. Anche a Lione, da parecchi anni, vi è una succursale della *Propaganda Fide*: e, sebbene il diritto ecclesiastico francese non ammetta la manomorta, si fa nell'applicazione eccezione per i beni della Propaganda: la quale in Francia ha possedimenti, e non è stata in modo alcuno turbata. Per l'insieme di tali considerazioni ritengo che questo Istituto meriti per parte del Governo e per parte degli uomini politici speciale considerazione. "

Era corsa nei giornali la notizia, e noi l'avevamo riprodotta, che l'on. Mancini avesse sospeso la vendita dei beni di Propaganda. I diarii ministeriali si affrettarono a smentire la notizia, dicendo che se non si procede, per ora, all'incanto, ciò è in forza della legge 1873, art. 19, la quale lascia agli enti convertibili tre mesi di tempo per dichiarare se intendono di volere essi medesimi eseguire la conversione. Per conseguenza bisogna notificare la sentenza di Cassazione e lasciar trascorrere tre mesi prima che si proceda d'*uffizio* alla vendita dei beni di Propaganda.

I pentarchi, risoluti a non passar buona una sillaba ai ministeriali, rispondono che qui cova un inganno. " Nulla di più falso, risponde la *Tribuna*, nulla di più ridicolo. I tre mesi, di cui parla l'articolo 17 datavano dalla promulgazione della legge del 19 giugno 1873; e tanto sono trascorsi, che la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, impiantata con la legge stessa, in circa sei anni di esistenza non mosse passo nè verbo verso la *Propaganda*. Fu soltanto il regio Commissariato, succeduto nel 1879 alla Giunta, che fece i primi passi e pubblicò nel 1880 gli avvisi d'asta. La causa insorse appunto in seguito agli avvisi d'asta. "

L'organo pentarchista riproduce in seguito un brano della sentenza di Cassazione, dal quale trae la prova che " i *tre mesi* di rispetto (diventati *sette anni!*) erano trascorsi e al di là di trascorsi, poichè, se non lo fossero stati, il Commissariato non avrebbe potuto iniziare la conversione coatta. Di più, sorta l'opposizione all'indomani dell'avviso d'asta, a qual punto ritorna la procedura, ora che l'opposizione è definitivamente risolta? Allo *statu quo ante* — lo sanno anche i bimbi — o quindi *alla pubblicazione dell'avviso d'asta*. Che c'entrano dunque i tre mesi? Che c'entra la conversione spontanea? Chi si crede ingannare? "

Il *New York Herald* annuncia che in conseguenza di un reclamo collettivo di S. E. il Cardinale Mac-Closky e di parecchi Prelati americani, il Presidente Arthur degli Stati Uniti ha dato ordine al Segretario di Stato, Frelinghuysen, di indirizzare al ministro degli Stati uniti a Roma una nota relativa al Collegio Americano. Il 28 marzo, Freulinghuysen riceveva dal ministro americano a Roma il dispaccio seguente:

Il Collegio esentato dalla vendita (conversione) *della Propaganda.*

Questo fatto basta per sè solo a dimostrare quanto poca fede meritino le affermazioni del Ministro italiano.

Un dispaccio da Friburgo (Svizzera) reca quanto segue:

" La *Liberté* e il *Vaterland* annunziano che in presenza della inerzia dei governi, i cattolici svizzeri firmeranno una grande protesta popolare contro la spogliazione della Propaganda.

Sperano che questo movimento si estenderà presto a tutta la cattolicità. "

Un dispaccio del *Secolo* dichiara pure inattendibili le spiegazioni del *Diritto* circa l'affare della Propaganda. Conferma che Keudell e Ludolf non fecero rimostranze ufficiali, come disse Mancini, ma sibbene semplici osservazioni in via ufficiosa a nome dei loro governi, ottenendo dal nostro ministro degli esteri una promessa che egli avrebbe fatte alla Propaganda tutte le possibili concessioni.

— Corre voce che il ministro prussiano Puttkammer si rechi al Vaticano.

Probabili effetti della Confessione

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia di Venerdì Santo 11 corrente aprile pubblica i seguenti avvisi della direzione generale del Tesoro:

I. E' pervenuta da un anonimo al ministero della guerra la somma di lire 100, a titolo di restituzione di altrettanta indebitamente prelevata.

La detta somma fu introitata alla Tesoreria centrale alla quitanza del 9 andante, n. 2771, con importazione al cap. 56, art. 1 bilancio entrata.

II. E' pervenuta da un anonimo all'intendenza di Finanza di Roma la somma di lire 20,000 (ventimila), che fu introitata dalla Tesoreria provinciale di Roma, verso rilascio di quitanza, n. 4772 del 10 aprile 1884, con imputazione al cap. 56, art. 1 del bilancio, entrata, esercizio finanziario 1 semestre 1884.

III. E' pervenuta a S. E. il ministro delle finanze, in busta chiusa, proveniente dall'ufficio postale di Torino, la somma di lire 800 in biglietti di Banca, da un anonimo, per restituzione dovuta allo Stato.

Detta somma è stata introitata dalla Tesoreria centrale con quitanza n. 2671 dell'8 aprile 1884, imputata al cap. 1 bilancio della entrata.

Roma, 10 aprile 1884.

Il Direttore generale del Tesoro
CANTONI.

Se certi messeri di nostra conoscenza facessero una buona e santa confessione, la sorpresa dei cattolici non sarebbe certo meno soddisfacente di quello che hanno dovuto provare S. E. Magliani e il direttore generale del Tesoro.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La commissione per l'esame del progetto sulle spese militari e sull'ordinamento dell'esercito ha sollevato delle gravi obbiezioni tanto sull'uno quanto sull'altro progetto in rapporto alle precedenti leggi sulla stessa materia essendovi delle contraddizioni rilevanti. Fra queste quella di sostituzione di forti già condotti a termine per seguire nuove norme, con dispendio ingente, rendendo inutile il lavoro già fatto.

— Il ritardo della nomina dell'on. Lacava a segretario di Stato pel Ministero degli interni, fu motivato da una lettera dell'on. Lovito, il quale minaccia degli scandali qualora si nomini qualcun altro in vece sua a quel posto.

Il Lovito nella sua lettera ricorda che possiede il cifrario segreto e minaccia di servirsene se non gli verranno date le maggiori soddisfazioni. Ciò, naturalmente, contribuisce ad imbrogliare la situazione già imbrogliatissima.

I commenti che si fanno sull'inaspettato intervento dell'on. Lovito sono assai gravi.

Dicesi che Depretis lo abbia calmato promettendogli che avrà un posto nel Consiglio del Tesoro, appena sarà approvata la legge.

ITALIA

Napoli — Un fatto orribile accadde domenica sera nella caserma di Pizzofalcone, di Napoli. Il soldato Salvatore Misdei, calabrese, appartenente alla classe di leva del

1862, appena entrato nella camerata ebbe un lieve alterco con un suo compagno.

Poco dopo che si era coricato, si levò dal letto, prese dallo zaino i pacchi delle cartucce, e brandito un fucile si diede a correre le camerate, sparando cinquanta colpi di fucile sui compagni che erano in letto.

Due soldati sfuggirono per il cesso. Uno si gettò dalla finestra salvandosi, altri ebbero l' idea di nascondersi sotto ai letti.

Il Misdei era entrato cercando nuove vittime. Appena accostatosi fra due letti, ove stavano nascosti quattro camerati, questi lo tirarono per i piedi e lo rovesciarono a terra, e così riuscirono a legarlo.

Quattro soldati rimasero morti, altri sette sono in fine di vita. Tra i morti vi è il caporale Roncoroni di Torino.

Si crede che il Misdei abbia agito per ubbriachezza o per subitanea pazzia.

Le autorità militari sono state in moto tutta la notte.

Il fatto ha destato una profonda impressione in tutta la città.

Prendiamo dal *Secolo*:

Il Misdei è nativo della provincia di Catanzaro.

Si trova ora rinchiuso in cella isolata a Castel dell' Uovo.

Per afferrarlo, un trombettiere e un caporale furiere si trascinarono carponi sotto i letti, indi lo agguantarono pei piedi e tirandolo con veemenza lo atterrarono.

L' assassino serba un contegno dei più cinici.

Dice d'aver commesso atrocità siffatta, volendo qualche guaio. Si duole soltanto che gli sia mancato il tempo di ammazzare altri soldati.

Durante la strage, risparmiò un sergente suo compatriota ed una recluta, perchè molto giovane. Lo disse ad entrambi.

Si è posto in sodo che causa della orrenda tragedia furono le solite vergognose gare di campanile.

L' inchiesta constatò che il soldato Codara percosse in volto il Misdei pochi momenti prima dell' eccidio,

L' autorità militare pose agli arresti l' ufficiale di picchetto e consegnò in quartiere l' intiero battaglione al quale appartiene il Misdei, perchè non seppero reprimere quel forsennato.

Venezia — Ricorderanno i lettori le malversazioni commesse da un Municipio del Veneto, incaricato di distribuire i denari della pubblica carità ai poveri danneggiati dall' inondazione.

L' imputato ex-segretario del Comune di Mira, Gomirato Giovanni, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno di carcere, soltanto per appropriazione indebita.

L' accusa di truffa è stata ritirata dallo stesso Pubblico ministero.

Il Gomirato fu ritenuto responsabile per le sole 8 mila lire non per tutte le 19 mila di cui si chiedeva la responsabilità nell' atto d' accusa.

— A Venezia l' altra sera nella birreria Dreher presso il bacino reale, avvenne una scena tumultuosa che poteva aver serie conseguenze. Un tedesco ubbriaco insultò una signora italiana. Venne redarguito, e allora sorsero altri tedeschi a prendere le difese contro gli italiani. Volarono sedie e bicchieri. Molte signore caddero svenute. Per fortuna non vi fu alcun grave ferimento. Intervenuti gli agenti di Questura e diversi ufficiali dell' esercito il tumulto venne sedato. Il tedesco insultatore venne arrestato, ma poco dopo riebbe la libertà.

Aquila — Il Santo Padre, dando novella prova della sua cura per l' incremento dei buoni studi, scriveva un' elegantissima lettera in lingua latina ad incoraggiamento dell' Osservatorio Endogeno di Aquila.

Questo Osservatorio è stato fondato per cura di quell' esimio Arcivescovo, col concorso dei professori del Seminario arcivescovile, e testè inaugurato solennemente coll' assistenza dei Ch.mi P. Denza e prof. M. S. De Rossi,

Padova — Un padovano, studente del collegio del Valentino di Torino, ha fatto una piccola scappata da quella città fino a Padova, percorrendo in velocipede la bellezza di quattrocento chilometri, colla velocità media di circa 150 chilometri al giorno. Giunse iermattina a Porta Savonarola, allegro e sano, magnificando altamente i viaggi in velocipede. E' un *tour de force* che merita di esser ricordato.

Catania — A Catania si cerca un locale abbastanza capace da potervi discutere una causa mostruosa, colossale contro la *Mano fraterna*. In questo processo si tratta di tradurre innanzi al Circolo d' Assise di Catania 280 o 300 associati alla *Mano fraterna*, associazione pericolosa la quale due anni or sono infestava le provincie di Girgenti e Trapani. Vi saranno circa 1500 testimoni e 100 avvocati difensori.

E al solito se non v' è posto bisogna cercare le chiese.

Pare che la grandiosa chiesa dei Benedettini sarà perciò trasformata in aula d' Assise nella quale, oltre all' immenso gabbione di ferro che appositamente verrà fabbricato per contenere tanta gente, si cercherà unirvi tutti quei comodi necessari ad una grandiosa sala d' udienza.

Non si sa ancora quando cominceranno i dibattimenti, ma molto probabilmente sarà sul finire di primavera o al principio di estate.

ESTERO

Inghilterra

Si ha da Londra che il marchese di Lornes propone di stabilire in Irlanda un governo provinciale il quale non sarebbe di pericolo pel governo della Regina. E ciò mediante lo stabilimento nelle provincie irlandesi di Parlamenti provinciali composti di una Camera bassa nominata dagli attuali elettori ed una Camera alta eletta dal suffragio ristretto Questi locali parlamenti si occuperanno del bilancio e dell'amministrazione,

Il governo sarebbe rappresentato da un ministro per l'Irlanda e dal suo rappresentante a Dublino, riservandosi gli affari concernenti la milizia, la polizia e l'amministrazione giudiziaria. Gli irlandesi accetterebbero tale compromesso, ed i governatori delle provincie ove saranno le sedi dei Parlamenti saranno scelti fra gli stessi abitanti. Si crede che simile proposta possa essere attuata.

— Si fecero importanti arresti fra i cospiratori della dinamite. Fu arrestato Egan a Birmingham, Daly a Liverpool, Fitzgerald a Londra. Si scopersero in casa loro una quantità di materie esplosive, e cinque macchine infernali. — Si sequestrarono ad Egan documenti da cui risulta che la congiura aveva estese diramazioni all' estero. Si attendono altri arresti.

Germania

Il congresso cattolico di Colonia fu aperto lunedì. Vi è accorsa una folla immensa dalle provincie renane e parecchi personaggi eminenti, deputati, sacerdoti, giornalisti. La città era animatissima.

Vennero approvate all' unanimità alcune risoluzioni con le quali i cattolici renani dichiarano di riconoscere l' Arcivescovo Melchers come loro primo pastore. Protestano nuovamente contro il Kulturkampf. Domandano la reintegrazione degli arcivescovi di Colonia e di Posen. — Invitano i fedeli a perseverare nella santa lotta per la libertà della Chiesa fino all'adempimento della solenne promessa fatta dal Re allorchè prese possesso delle provincie renane. Esprimono gratitudine ai membri del centro per il loro intrepido coraggio.

Il dott. Branback, aprendo la riunione di quattromila persone, dichiarò che la riunione si raccoglieva per propria iniziativa, allo scopo di formulare i desideri ed i reclami dei cattolici.

— La *Germania* pubblica una lettera di Bismarck che smentisce tutte le notizie riferite dai giornali di un abboccamento di Keudel con Depretis, in cui Depretis si sarebbe lagnato dell' atteggiamento severo dell' Austria a Trieste, e delle mene del nunzio pontificio a Vienna contro l' Italia.

La lettera aggiunge che Keudell non ebbe alcuna conversazione con Depretis, che non lo vide e non gli parlò fin dal marzo.

Austria-Ungheria

La rivista austriaca *Oesterreichischer Reichsbote*, domanda al governatore d' Innsbruck se ha conoscenza d' un indirizzo collettivo rimesso con numerosi biglietti di visita dagli abitanti di Trento, alla figlia di Garibaldi, in occasione del suo matrimonio col prof. Graziadei.

Il *Reichsbote* domanda alle autorità di Innsbruck spiegazioni su quest' atto strano. Prega nel medesimo tempo il consiglio municipale di Trento di dichiarare formalmente ch' esso non ha alcuna parte in quest' indirizzo, poichè si tratta d' una dimostrazione antipatriotica e gli austriaci han il diritto di essere rassicurati.

Il governo d' Innsbruck ha risposto al *Reichsbote* che, ad onta di ricerche minuziose, non ha potuto sapere se quest' indirizzo è stato redatto a Trento o inviato da Trento al prof. Graziadei.

Il consiglio municipale di Trento dichiara a sua volta d' essere del tutto estraneo all' indirizzo.

Nel registrare questa doppia risposta, il *Reichsbote* assicura che è poco soddisfatto di quella del Municipio di Trento!

Secondo la rivista il consiglio municipale avrebbe dovuto condannare un indirizzo che ai suoi occhi è un tradimento. Invita quindi ancora una volta il consiglio a pronunciarsi energicamente e solennemente contro l' indirizzo. Il tacere sarebbe una adesione indiretta.

Non si conosce ancora la risposta del Consiglio di Trento.

DIARIO SACRO

Giovedì 17 aprile

S. Aniceto Pp. m.

—

Pagliuzze d'oro

Giammai l' astuzia ha potuto durare a lungo contro la sincerità.

Cose di Casa e Varietà

Fulmine incendiario. A Benzicco in quel di Bignano il giorno 11 corrente si scaricò un fulmine sopra una casa, la quale in poco tempo e nonostante la dirotta pioggia e la coraggiosa opera di quei terrazzani, andò distrutta quasi completamente dall' incendio causato.

Bollettino meteorologico. L' ufficio del *New-Yorck-Herald* comunica in data 11 aprile:

« Una perturbazione atmosferica passando al 38 di latitudine nord arriverà sulle coste dell' Inghilterra e della Norvegia tra il 15 ed il 17 accompagnata da forti venti freschi nord-ovest. »

Interessante sentenza per chi va in America. La Corte Suprema degli Stati Uniti emanò una sentenza che interessa tutti i viaggiatori del Nuovo Mondo.

Questo Tribunale, chiamato a decidere sul reclamo di un americano, il signor Astor, che aveva dovuto pagare nel suo ritorno dall' Europa 1900 dollari di diritti di entrata per 21 valigie piene d' effetti nuovi comperati in Europa, ha deciso che un viaggiatore può far passare, senza essere sottoposto a dazii d' entrata, una quantità ragionevole d' abiti nuovi, destinati a proprio uso, e, in quanto concerne particolarmente il sig. Astor, la Corte ha dichiarato che i 1900 dollari di diritti reclamati a questo viaggiatore erano stati percepiti illegalmente, e che, per conseguenza, gli dovevano essere restituiti.

D. Pietro De Tomi. Pare incredibile che molti fra i cattolici sieno persuasi, che si parli nelle chiese la parola di Dio, e non si curino di andarvi ad ascoltarla. Se un sovrano di questa terra, anzi se una persona qualificata o nobile, una persona che noi stimiamo, ci fa sapere che ci vuole parlare, quanto siam solleciti di affrettarci ad udirla all' ora posta! Or, Dio ci chiama ad ascoltar la sua parola nelle sue chiese, e noi facciamo i sordi. E si, che una grazia speciale accompagna la sacra predicazione!.....

Questi riflessi noi facevamo al cominciare della p. p. Quaresima, prevedendo che pochi sarebbero intervenuti nella Metropolitana Chiesa alla predicazione del facondo Oratore D. Pietro De Tomi. Ma, dopo qualche giorno, quanto siam rimasti lieti, mirando la frequenza e moltitudine di udinesi accorsi ad ascoltare la parola eloquente che sgorgava dal labbro del sacro ministro mandatoci da Venezia dall' infinita bontà di Dio, che volle spandere per fra noi i suoi lumi celesti per mezzo di lui, in cui risplendono i doni esimii de' più grandi Oratori dell' antichità cristiana! Si, vi era chi ammirava nel dotto e pio sacerdote veneziano l' aureo fiume del Boccadoro, chi il sublime argomentare dell'Aquila d'Ippona e dell' Angelo d' Aquino, chi la robustezza del Nazianzeno, e la semplicità di Giovanni di Damasco, e la stringente eloquenza d' Ambrogio e l' affetto e la soavità melliflua dell' Abbate di Chiaravalle e del Serafico Dottore Bonaventura.

Perciò, beati quei popoli, o umilissimo Ministro del Signore, i quali ascolteranno la tua parola così dolce e solenne; quella parola piena di salute e accesa di fuoco celeste, che alle superne cose innalza soavemente i cuori, e che riesce in mezzo ai travagli di questa vita qual balsamo divino, qual rugiada d' ineffabile consolazione!

Alcuni ammiratori.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà Giovedì alle ore 6 1[2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell' op. « Semiramide » — Rossini
3. Valzer « Saluti Germanici » — Farbach
4. Finale III - Romanza e Duetto - Aria e Finale II. nell' opera « Ebreo » — Apolloni
5. Polka « Brrr » — Blasich

In ieri spegnevasi in questo paese una preziosa esistenza nella signora

GIOSEFFA FERUGLIO

lasciandoci tutti nel cordoglio.

Il lungo corso di sua vita non fu che un continuo esercizio di cristiane e civili virtù.

Essa manifestò mai sempre i sentimenti i più profondi di religione, non risparmiando spese per il maggior splendore e culto della chiesa.

Quantunque non avesse ricevuta che una istruzione media, però, l' educazione del cuore l' ebbe completa.

Mercè quella educazione morale-religiosa essa si appalesò per i miserabili del contorno un vero angelo di carità, i quali nelle loro strettezze e pene sollevava con danaro, generi, biancheria, nelle avversità era il balsamo la consolatrice.

Nei dissensi delle famiglie dei parenti ed amiche si intrometteva come paciera e mercè i suoi ottimi consigli ivi veniva ridonata la pace e tranquillità talora seriamente compromesse.

Grazie, adunque, vel dico anche a nome di tutta questa popolazione, o **Gioseffa Feruglio**, per quanto di bene avete procurato col consiglio, coll' opera e cari a ed il Dio della misericordia vi avrà già dato quel premio che è condegno alle vostre azioni. Addio.

Feletto Umberto li 14 aprile 1884.

Il nipote F. Toso

TELEGRAMMI

Londra 14 — Il *Times* ha da Suakim 13: Corre voce che Kartum abbia capitolato e Gordon sia prigioniero.

Cahors 14 — L' inaugurazione della statua di Gambetta ebbe luogo presenti i ministri le autorità e folla immensa.

— Il vescovo di Cahors, presentando a Ferry il clero della sua diocesi, disse che questo era devoto alla Repubblica.

Ferry lo assicurò che egli desidera di mantenere il concordato stipulato dal Primo Console nel 1802 che lega la Chiesa allo Stato.

New-York 15 — Fu commesso un attentato per assassinare il presidente della repubblica di Guatemala, che rimase leggermente ferito.

Londra 15 — Gladstone fu chiamato a Londra per un importante affare.

Regna grande eccitamento nella popolazione in seguito alla voce corsa della resa di Kartum e della prigionia di Gordon.

— In seguito alla scoperta della nuova cospirazione della dinamite si fecero numerosi arresti.

Denain 15 — Gli scioperanti manifestano il desiderio di riprendere il lavoro. Oggi i delegati di tredici divisioni del bacino si riuniranno per decidere.

Parigi 15 — Il *Matin* dice che nuovi agenti di polizia inglesi sono arrivati a Parigi per scoprire i dinamitardi. Dicesi che la dinamite delle ultime esplosioni sia stata fabbricata fra Amiens e Boulogne.

Parlasi d' un prossimo attentato di far saltare un edifizio pubblico in Londra. I fondi inviati provengono da New-York.

Menabrea è partito ieri per l' Italia.

Vienna 14 — I principi Rodolfo e Stefania sono partiti alle ore 10 1[2 per Costantinopoli.

Shanghai 15 — Il vicerè del Canton fu pubblicamente degradato, avendo disobbedito agli ordini ricevuti.

Gli ufficiali chinesi responsabili della cattiva difesa di Bac Ninh furono condannati alla decapitazione.

Si faranno importanti cambiamenti amministrativi. Fu ordinato il reclutamento generale.

Il governatore di Junnan sarà chiamato a Pechino. Gli verrà inflitto un severo castigo.

La situazione degli affari a Pechino è critica.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9,27 ant. accel.
ore 1,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA ore 7,37 ant. *diretto*
ore 9,54 ant. om.
ore 5,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7,54 ant. om.
ore 6,04 pom. acco
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA ore 5,10 ant. om.
ore 9,54 ant. accel.
ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. *diretto*
ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6,— ant. om.
ore 7,48 ant. *diretto*
ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, dispepsia, flussioni, abbagliamenti; netta gli umori densi e viscosi. Umettata mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti e quegli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo di pacchi postali.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Questa il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli ne ferma la caduta, rinforza e d'impedisce la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfora. — Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28. — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 Aprile 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	741.7	740.5	741.3
Umidità relativa	78	60	74
Stato del cielo	piov.	piovig.	coperto
Acqua cadente	20	0.4	goccie
Vento direzione	N	W	W
Vento velocità chilom.	2	1	1
Termometro centigrado .	12.8	16.2	13.4

Temperatura massima 17.9 — minima 10.8 | Temperatura minima all'aperto . . . 8.5

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p 40 — 27 p.32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » 1.80
» » » » 0.65

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti preparata da SOTTOCASA profumiere

FORNITORE BREVETTATO delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni Industriali di Milano 1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro quest'inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppia L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

AUREO OLIO SANTO
del
Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa: reuma, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e epilessia*

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

PEI COMMERCIANTI

1000 *fogli* di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgia. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che stringono il fisico, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, esterna piaghe, ed spandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barelli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi, 28.

ARCHETTI

Archetti porta seghe a leva ed eccentrici (proprietà esclusiva della casa Barelli) per eseguire lavori di traforo in legno, metallo avorio, tartaruga ecc., profondità centimetri 35

Prezzo L. 4.

ARCHETTI

Archetti porta seghe con manico girevole per usare le seghe che si spostano profondità centimetri 30.

Prezzo L. 4.50.

ARCHETTI

Archetti porta seghe per traforare piatti torniti.

Prezzo L. 4.50.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato*

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze, ed anellini per appendere *Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi.

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 caduno L. 5.00
» » » » 3 grandissimi » 5.00
» a ciondolo di diversi sistemi » 5.00
» a orologio piccoli » 6.25
» a orologio grandi » 7.00
» a lapis » 6.00
» a lapis e penna » 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a date variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessari per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Udine Tip.-Patronato